

## Commercio in ripresa, nuove imprese +301%: e si punta su vendite online

di Paola Treppo

UDINE - Attivo il saldo delle imprese che operano nel terziario a Udine nei primi mesi di quest'anno. Lo rende noto Confcommercio che invita a puntare sull'e-commerce. Dall'indagine trimestrale, a cura di Format Ricerche, sull'andamento in provincia, nel primo trimestre 2016 emerge che il 12% delle aziende friulane utilizza il proprio sito per vendere prodotti e servizi realizzando oltre il 15% dei ricavi attraverso lo strumento informatico. Non manca l'apertura all'estero: il 7,8% del terziario locale usa l'e-commerce prevalentemente con clienti stranieri. Aumenta pure il clima di fiducia: le risposte delle 384 imprese intervistate fanno segnare un indicatore del 42,7 sulla situazione economica e del 51 sulla propria impresa, i valori più alti dall'inizio della crisi. Conforta anche la previsione sul saldo tra imprese iscritte e cessate: per il terziario della provincia di Udine si profila un +301 a fine 2016. «La situazione economica sta migliorando e l'ottimismo non può mancare nel nostro settore - dice il presidente provinciale, Giovanni Da Pozzo -, ma la piccola e media impresa non può comunque abbassare la guardia vista la morsa perdurante di pressione fiscale e burocrazia».

Gli sviluppi in termini di fiducia sono accompagnati dai giudizi positivi delle imprese sul livello dei ricavi anche se circa un operatore su 4 continua a mostrare difficoltà. Resta poi stabile la situazione occupazionale (34,5 da 34,8), stagnazione che segue la crescita degli ultimi mesi ed è destinata a confermarsi nel breve termine. Così come stabili sono i prezzi praticati dai fornitori e i tempi di pagamento da parte dei clienti. Nella consueta fotografia sull'utilizzo del Jobs Act il 23,8% degli intervistati anticipa che effettuerà assunzioni e trasformazioni nonostante la riduzione del bonus occupazionale, il 28% lo farà in maniera inferiore, il 48,2%, invece, non interverrà. Si consolida infine nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario udinese e resta stabile la percentuale di coloro che si recano in banca per chiedere credito (31%), così come la quota di risposte positive (51%). In questo scenario, migliorano anche le condizioni alle quali il credito viene concesso: i tassi di interesse si abbassano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 18 Maggio 2016

[http://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/terziario\\_aziende\\_udine\\_ripresa\\_saldo\\_positivo\\_occupazione\\_commercio-1741093.html](http://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/terziario_aziende_udine_ripresa_saldo_positivo_occupazione_commercio-1741093.html)

## **Terziario a Udine: a fine 2015 un saldo positivo di 300 imprese**

**La scommessa è l'e-commerce e "può fare la differenza". Focus della Confcommercio provinciale al primo trimestre 2016, crescono fiducia e imprese ma l'occupazione resta stabile**

Il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto in Italia dopo Trentino Alto Adige e Lombardia per numero di famiglie con accesso a Internet e ancora terzo, dopo Valle d'Aosta e Lombardia, negli acquisti online: il 33,7% di chi utilizza la rete lo ha fatto anche a quello scopo, contro una media italiana del 27,2%.

Ecco perché le aziende in Fvg devono rafforzare la loro attività di commercio elettronico.

L'input arriva da Confcommercio provinciale di Udine alla luce dell'indagine trimestrale, a cura di Format Ricerche, sull'andamento del terziario della provincia di Udine nel primo trimestre 2016, dossier che contiene anche un focus sull'e-commerce dal quale emerge che il 12% delle aziende friulane utilizza il proprio sito per vendere prodotti e servizi realizzando oltre il 15% dei ricavi attraverso lo strumento informatico. Non manca l'apertura all'estero: il 7,8% del terziario locale usa l'e-commerce prevalentemente con clienti stranieri.

Percentuali buone rispetto al resto d'Italia, ma da incrementare per alimentare anche sul web la timida ripresa confermata dall'indagine commissionata da Confcommercio. Nei primi tre mesi dell'anno si assiste infatti a un aumento del clima di fiducia (le risposte delle 384 imprese intervistate fanno segnare un indicatore del 42,7 sulla situazione economica e del 51 sulla propria impresa, i valori più alti dall'inizio della crisi), ma conforta anche la previsione sul saldo tra imprese iscritte e cessate: per il terziario della provincia di Udine si profila un +301 a fine 2016. «La situazione economica sta migliorando e l'ottimismo non può mancare nel nostro settore – commenta il presidente provinciale **Giovanni Da Pozzo** –, ma la piccola e media impresa non può comunque abbassare la guardia vista la morsa perdurante di pressione fiscale e burocrazia».

Gli sviluppi in termini di fiducia sono accompagnati dai giudizi positivi delle imprese sul livello dei ricavi (indicatore 47 da 46,6 di fine 2015), anche se circa un operatore su quattro continua a mostrare difficoltà su questo fronte. Resta poi stabile la situazione occupazionale (34,5 da 34,8), stagnazione che segue la crescita degli ultimi mesi ed è destinata a confermarsi nel breve termine. Così come stabili sono i prezzi praticati dai fornitori (indicatore da 48,1 a 48) e i tempi di pagamento da parte dei clienti (da 40,6 a 40,5).

Sull'utilizzo del Jobs Act il 23,8% degli intervistati anticipa che effettuerà assunzioni e trasformazioni nonostante la riduzione del bonus occupazionale, il 28% lo farà in maniera inferiore, il 48,2%, invece, non interverrà.

Si consolida infine nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario udinese e resta stabile la percentuale di coloro che si recano in banca per chiedere credito (31%), così come la quota di risposte positive (51%). In questo scenario, migliorano anche le condizioni alle quali il credito viene concesso (i tassi di interesse si abbassano).

<http://mattinopadova.gelocal.it/focus/2016/05/18/news/terziario-a-udine-a-fine-2015-un-saldo-positivo-di-300-imprese-1.13496144>

## Confcommercio Fvg: «L'e-commerce può fare la differenza»

L'input arriva alla luce dell'indagine trimestrale sull'andamento del terziario della provincia di Udine nel primo trimestre 2016

Redazione

18 maggio 2016 09:16

Assecondare il trend che vede **il territorio regionale terzo in Italia dopo Trentino Alto Adige e Lombardia per numero di famiglie con accesso a Internet** e ancora terzo, dopo Valle d'Aosta e Lombardia, negli acquisti online: il 33,7% di chi utilizza la rete lo ha fatto anche a quello scopo, contro una media italiana del 27,2%.

### Commercio elettronico in Friuli

Le imprese diano dunque avvio o rafforzino la loro attività di commercio elettronico. L'input arriva da Confcommercio provinciale di Udine alla luce dell'indagine trimestrale, a cura di Format Ricerche, sull'andamento del terziario della provincia di Udine nel primo trimestre 2016, dossier che contiene anche un focus sull'e-commerce dal quale emerge che **il 12% delle aziende friulane utilizza il proprio sito per vendere prodotti e servizi realizzando oltre il 15% dei ricavi attraverso lo strumento informatico**. Non manca l'apertura all'estero: il 7,8% del terziario locale usa l'e-commerce prevalentemente con clienti stranieri.

### Crescono fiducia e imprese

Percentuali buone rispetto al resto d'Italia, ma da incrementare per alimentare anche sul web la timida ripresa confermata dall'indagine commissionata da Confcommercio. Nei primi tre mesi dell'anno si assiste infatti a un aumento del clima di fiducia (le risposte delle 384 imprese intervistate fanno segnare un indicatore del 42,7 sulla situazione economica e del 51 sulla propria impresa, i valori più alti dall'inizio della crisi), ma conforta anche la previsione sul saldo tra imprese iscritte e cessate: **per il terziario della provincia di Udine si profila un +301 a fine 2016**. «La situazione economica sta migliorando e l'ottimismo non può mancare nel nostro settore – commenta il presidente provinciale **Giovanni Da Pozzo** –, ma la piccola e media impresa non può comunque abbassare la guardia vista la morsa perdurante di pressione fiscale e burocrazia».

### Occupazione stabile

Gli sviluppi in termini di fiducia sono accompagnati dai giudizi positivi delle imprese sul livello dei ricavi (indicatore 47 da 46,6 di fine 2015), anche se circa un operatore su quattro continua a mostrare difficoltà su questo fronte. Resta poi stabile la situazione occupazionale (34,5 da 34,8), stagnazione che segue la crescita degli ultimi mesi ed è destinata a confermarsi nel breve termine. Così come **stabili sono i prezzi praticati dai fornitori** (indicatore da 48,1 a 48) e i tempi di pagamento da parte dei clienti (da 40,6 a 40,5).

### Jobs Act

Nella consueta fotografia sull'utilizzo del Jobs Act il 23,8% degli intervistati anticipa che effettuerà assunzioni e trasformazioni nonostante la riduzione del bonus occupazionale, il 28% lo farà in maniera inferiore, il 48,2%, invece, non interverrà.

**Credito**

Si consolida infine nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario udinese e resta stabile la percentuale di coloro che si recano in banca per chiedere credito (31%), così come la quota di risposte positive (51%). In questo scenario, migliorano anche le condizioni alle quali il credito viene concesso (i tassi di interesse si abbassano).

*Potrebbe interessarti: <http://www.udinetoday.it/economia/terziario-a-udine-e-commerce-come-prospettiva-futura.html>*

## Con l'E-Commerce il Terziario si risollewa in provincia di Udine

18 maggio 2016 Assecondare il trend che vede il territorio regionale terzo in Italia dopo Trentino Alto Adige e Lombardia per numero di famiglie con accesso a Internet e ancora terzo, dopo Valle d'Aosta e Lombardia, negli acquisti online: il 33,7% di chi utilizza la rete lo ha fatto anche a quello scopo, contro una media italiana del 27,2%.

### **Commercio elettronico in Friuli**

Le imprese diano dunque avvio o rafforzino la loro attività di commercio elettronico. L'input arriva da Confcommercio provinciale di Udine alla luce dell'indagine trimestrale, a cura di Format Ricerche, sull'andamento del terziario della provincia di Udine nel primo trimestre 2016, dossier che contiene anche un focus sull'e-commerce dal quale emerge che il 12% delle aziende friulane utilizza il proprio sito per vendere prodotti e servizi realizzando oltre il 15% dei ricavi attraverso lo strumento informatico. Non manca l'apertura all'estero: il 7,8% del terziario locale usa l'e-commerce prevalentemente con clienti stranieri.

### **Crescono fiducia e imprese**

Percentuali buone rispetto al resto d'Italia, ma da incrementare per alimentare anche sul web la timida ripresa confermata dall'indagine commissionata da Confcommercio. Nei primi tre mesi dell'anno si assiste infatti a un aumento del clima di fiducia (le risposte delle 384 imprese intervistate fanno segnare un indicatore del 42,7 sulla situazione economica e del 51 sulla propria impresa, i valori più alti dall'inizio della crisi), ma conforta anche la previsione sul saldo tra imprese iscritte e cessate: per il terziario della provincia di Udine si profila un +301 a fine 2016. «La situazione economica sta migliorando e l'ottimismo non può mancare nel nostro settore – commenta il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo –, ma la piccola e media impresa non può comunque abbassare la guardia vista la morsa perdurante di pressione fiscale e burocrazia».

### **Occupazione stabile**

Gli sviluppi in termini di fiducia sono accompagnati dai giudizi positivi delle imprese sul livello dei ricavi (indicatore 47 da 46,6 di fine 2015), anche se circa un operatore su quattro continua a mostrare difficoltà su questo fronte. Resta poi stabile la situazione occupazionale (34,5 da 34,8), stagnazione che segue la crescita degli ultimi mesi ed è destinata a confermarsi nel breve termine. Così come stabili sono i prezzi praticati dai fornitori (indicatore da 48,1 a 48) e i tempi di pagamento da parte dei clienti (da 40,6 a 40,5).

### **Jobs Act**

Nella consueta fotografia sull'utilizzo del Jobs Act il 23,8% degli intervistati anticipa che effettuerà assunzioni e trasformazioni nonostante la riduzione del bonus occupazionale, il 28% lo farà in maniera inferiore, il 48,2%, invece, non interverrà.

### **Credito**

Si consolida infine nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario udinese e resta stabile la percentuale di coloro che si recano in banca per chiedere credito (31%), così come la quota di risposte positive (51%). In questo scenario, migliorano anche le condizioni alle quali il credito viene concesso (i tassi di interesse si abbassano).

<http://news.rsn.it/le-commerce-terziario-si-risolleva-provincia-udine/>